Faido-Polmengo : stato dei lavori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La galleria di base del San Gottardo. Ticino**

Band (Jahr): **- (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-419001

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Faido-Polmengo
Stato dei lavori

Al cantiere di Faido-Polmengo continua lo scavo della stazione multifunzionale. L'andamento della zona geologica disturbata, che ha impegnato negli scorsi mesi le squadre di minatori, i geologi e gli ingegneri, è stato chiarito in direzione sud. Si prevede uno spostamento a sud di alcune parti della stazione multifunzionale.

Stazione multifunzionale

Dal 4 marzo 2002, al cantiere di Faido-Polmengo è in corso lo scavo della stazione multifunzionale, che darà la possibilità ai convogli ferroviari di cambiare tubo per ragioni di sicurezza e di manutenzione. I lavori si svolgono con l'utilizzo dell'esplosivo, in attesa che le fresatrici eseguano lo scavo dei circa 13 km da Bodio a Faido, per poi proseguire verso Sedrun. I lavori sono eseguiti dal Consorzio TAT. I fronti d'avanzamento in galleria sono cinque: tubi principali verso nord e sud e cunicolo laterale ovest verso sud.

Foto sopra: nonostante la geologia a tratti difficile, nella stazione multifunzionale di Faido i lavori procedono a ritmo intenso.

Zona geologica difficile chiarita a sud

Negli scorsi mesi, gli scavi in galleria sono stati eseguiti in condizioni geologiche difficili. All'inizio del 2003, durante l'avanzamento, era stata incontrata una zona di disturbo geologico al contatto tra gli gneiss della Leventina e gli gneiss del Lucomagno, caratterizzata da rocce friabili e fortemente spingenti verso il fronte di scavo. La situazione non corrispondeva alle previsioni geologiche: si tratta tuttavia di fenomeni che possono presentarsi durante i lavori sotterranei. Nonostante i numerosi sondaggi effettuati, la geologia può essere osservata con precisione solo durante i lavori di scavo. L'andamento in direzione sud della zona disturbata è ora stato chiarito. I costi per il suo superamento sono stimati a circa 100 milioni di franchi mentre sulla base delle conoscenze attuali i tempi dovrebbero allungarsi di un anno circa. Non è escluso che parte del ritardo possa essere recuperata durante i successivi lavori. La "Task Force" di esperti costituita da AlpTransit San Gottardo SA sta elaborando le migliori soluzioni per il proseguimento dei lavori.

I sondaggi geologici hanno mostrato che le condizioni della roccia sono migliori a sud della caverna trasversale. Per questa ragione si prevede di scavare più a sud le diramazioni per il cambio di tubo.

Durante i lavori d'avanzamento in condizioni geologiche difficili, vengono intensificate le misure di sicurezza. In parte sono necessarie opere di risanamento in zone già scavate, poiché le deformazioni prodotte dalla pressione della massa rocciosa danneggiano lo strato di rivestimento in calcestruzzo spruzzato.